

III. AMOREVOLEZZA NEL CORREGGERE

PROPOSITO:

*O Gesù, rendimi sempre
più idoneo alla mia divina
missione affinché io*

Ti veda,

Ti ami

Ti serva

in ogni giovane che mi affidi.



 Don Bosco Ti Parla...

educare

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

48

AZZURRA

serie
NOTE DI SPIRITUALITÀ SALESIANA

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

L'AMOREVOLEZZA DI SAN GIOVANNI BOSCO



scheda

48.

AMOREVOLEZZA nel correggere

LE ALTRE SCHEDE SULL'ARGOMENTO

- 46. IN CHE CONSISTE
L'AMOREVOLEZZA
SALESIANA
- 47. AMOREVOLEZZA
NELL'ASSISTERE

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

COMPITO DELL'EDUCATORE SALESIANO è pure, secondo l'espressione di Don Bosco,

«*amorevolmente correggere*».

Il correggere si riduce a tre cose:

RIPRENDERE, CASTIGARE, ALLONTANARE.

In nessuna di esse va esclusa l'amorevolezza.

1. L'AMOREVOLEZZA NEL RIPRENDERE, EVITA LA PRESENZA DI ESTRANEI, eccetto che sia un pubblico scandalo da riparare; non rimprovera subito dopo la colpa, affinché il giovane eccitato non prenda la correzione in mala parte, credendo che si agisca per passione; non parla adirato, non alza la voce; usa invece un tono pacato e paterno, affinché il colpevole comprenda il suo torto, e dopo il rimprovero perdona di cuore, dimenticando e facendo dimenticare.

Osserva Don Bosco:

«*In ogni giovane anche il più disgraziato, vi è un punto accessibile al bene: e primo dovere dell'educatore è cercare questo punto, questa corda sensibile del cuore umano, e trarne profitto*» (V, 367).

2. AMOREVOLEZZA NEI CASTIGHI.

Siccome l'educare, secondo il pensiero di Don Bosco,

«*è cosa di cuore*»,

l'amorevolezza e bontà di cuore hanno dettato al santo educatore queste aeree parole:

«*Dove è possibile non si faccia mai uso dei castighi; dove la necessità chiede repressione, si ritenga che presso ai giovanetti è castigo quello che si fa servire per castigo*».

Perciò egli suggerisce soprattutto di sottrarre

III. AMOREVOLEZZA NEL CORREGGERE

particolari significazioni di benevolenza, toccando il cuore del giovane e proibisce ogni castigo violento, fatto di percosse e di ingiurie.

3. ANCHE NEI CASI ESTREMI, in cui si rende necessario l'allontanamento di pecore rognose dall'ovile, **DON BOSCO VUOLE L'AMOREVOLEZZA, CHE SALVA L'ONORE DEL COLPEVOLE**; lo persuade della necessità di tale provvedimento, suggerendo al colpevole di chiedere egli stesso ai genitori il trasloco; ed è sempre pronta a venire incontro al pentito per facilitargli una conveniente sistemazione.

Con ragione si è detto che Don Bosco ebbe del pedagogo il puro necessario, del carabiniere niente, del padre tutto.

L'AMOREVOLEZZA È IL SEGRETO DELLA RIUSCITA E DELLA GIOIA NEL COMPIERE IL MINISTERO DELL'EDUCAZIONE GIOVANILE. Ma l'amorevolezza non è solo frutto di carattere e di inclinazione naturale; allora si ha piuttosto la simpatia e la parzialità: ma esige dominio e controllo del proprio umore e dei propri nervi e soprattutto

spirito di fede che ci fa vedere Gesù nei giovani, in tutti i giovani, in modo speciale in quelli naturalmente meno simpatici e meno dotati.

Raccomanda Don Bosco:

«*Trattiamo i giovani come tratteremmo Gesù stesso se, fanciullo, abitasse nel nostro collegio; trattiamoli con rispetto ed essi ci rispetteranno*» (XIV, 846-847).

da: DOMENICO BERTEGTO, *Spiritualità Salesiana*
Editrice LAS - Libreria Ateneo Salesiano



I PENSIERI DI DON BOSCO: ***L'amore fa sopportare fatiche, noie, ingratitudini, mancanze, negligenze dei giovani.***